

Senza dubbio, se questi chirurghi hanno fatto gli studi medici, possono disimpegnare bene entrambi gli uffici, ed in questa categoria sarebbe a desiderarsi che si trovassero tutti gli ufficiali sanitari; ma noi sappiamo che anche in queste riforme medico-chirurgiche noi siamo in un'epoca di transizione; per conseguenza si trovano taluni che hanno la doppia facoltà medico-chirurgica ed altri che sono solamente medici o chirurghi; perciò io credo che sia un inconveniente grave che chi ha solamente cognizioni chirurgiche debba assistere e curare le malattie mediche, inconveniente il quale merita di essere emendato.

Si è accresciuto il personale del corpo sanitario dell'esercito, ma in generale ora questi non furono accettati che provvisoriamente, non hanno una carriera aperta, e finita la guerra sono rimandati a casa. Io dico adunque: queste persone con che coraggio intraprenderanno le loro funzioni, con qual coraggio si esporranno a tutti i pericoli della guerra, sapendo che, finita la guerra, ritorneranno nel loro stato primitivo?

Infine osservo che è necessario che sia aperta una carriera degna del corpo medico-chirurgico: ed io non parlo nell'interesse speciale del corpo, non parlo di interessi materiali; ho di vista l'interesse generale della nazione, ho di vista l'interesse dell'esercito: perchè io credo che quando non si apre una carriera proporzionata ai meriti di qualsiasi professione, avremo sempre dei cattivi funzionari, i quali senza dubbio non potranno fare il servizio con quello zelo e capacità che è necessaria, e che essi non hanno. Questo inconveniente poi è gravissimo nelle circostanze attuali, perchè non si tratta di danaro, si tratta della salute, della vita dei nostri soldati. Dunque io mi riassumo, pregando il signor ministro di volerci dire se è sua intenzione che questo regolamento sia messo in esecuzione senza farvi alcun cambiamento; oppure se trova a proposito che sia ancora sottomesso ad una Commissione onde vengano emendati i difetti cardinali, i quali a mio giudizio si trovano in questo lavoro. Potrei fare palesi altre imperfezioni contenute nel medesimo regolamento, ma l'esposto basta per provare la necessità di sottoporlo ad un nuovo esame.

CHIEDO, ministro della guerra. Io non saprei dire se il regolamento, come è stato stampato, sia quale è stato prodotto dalla Commissione. Io credo che la Commissione, per guadagnare tempo, giacchè stringeva, abbia creduto opportuno di copiare il regolamento che era in uso in Francia; dimodochè il nostro non è che il regolamento francese con pochissime variazioni.

Ora, quando fu presentato questo regolamento al Consiglio sanitario, il Ministero ordinava, pensando ch'egli non poteva essere perfetto, che si incaricassero tutti gli ufficiali sanitari di fare tutte le osservazioni che credessero convenienti, onde migliorare il regolamento medesimo e perfezionarlo. Ho qui copia della circolare che è stata scritta, e che è presso a poco in que' termini. Quando si trattò poi dell'applicazione di detto regolamento, si incontrarono alcune difficoltà inaspettate. Si nominò allora una seconda Commissione per applicarlo, e per procurare tanto il materiale quanto il personale. Questa Commissione trovò che il regolamento aveva bisogno di alcune modificazioni, che essa suggeriva. Queste in parte già furono adottate, in parte si adotteranno.

In quanto a quello che ha osservato il preopinante intorno alla dipendenza che avevano gli ufficiali sanitari dall'intendenza di guerra, questo è stato copiato dal regolamento francese; ed anche in Francia l'intendente generale di guerra ha la direzione suprema degli ospedali.

Io credo che gli inconvenienti che il preopinante teme che possano derivare da questo, non si verifichino tutti; perchè,

quando si dice che tutti gli ufficiali sanitari dipendono dall'amministrazione generale di guerra per ciò che riguarda la loro qualità, si intende per tutto quello che riguarda la distribuzione degli spedali, perchè questo fa parte dell'arte medica, l'amministrazione non si mischia che per il numero, per i luoghi dove si devono stabilire gli ospedali e per la parte economica.

Il corpo degli infermieri, che era stato reclamato, è già formato, sono pronti i suoi membri, ed anzi parte sono già avviati all'esercito, ed altri sono pronti ad andarvi.

Quasi tutti i corpi hanno il personale che è stato creduto necessario. Que' pochi posti che rimangono ancora vacanti saranno presto coperti, od almeno le nomine saranno approvate: se ne sta occupando il Consiglio superiore sanitario.

Le ambulanze esistono quasi tutte ed alcune già s'avviarono alla loro destinazione. Tutti i corpi saranno provvisti del materiale necessario per il servizio sanitario, ed anche tutte le cassette degli istromenti sono pronte. È stato fatto per altro qualche piccolo cambiamento in alcuno dei capi, perchè secondo questo regolamento, ch'è stato copiato da quello di Francia, non esistevano, e la provvista di questi avrebbe richiesto un lungo tempo.

Allora si è procurato di mettere a profitto tutti i capi che potevano ottenersi facilmente, e questo fu fatto dalla Commissione ch'era incaricata dell'applicazione del regolamento. Questa Commissione fu, com'è noto, tutta composta di persone pratiche dell'arte, e conoscitrici de' capi e dei veri mezzi di trasporto.

Io mi lusingo che il servizio, com'è stato ridotto adesso, possa venir considerato come organizzato nel miglior modo possibile: libero però a tutti gli ufficiali sanitari di consigliare al Ministero tutte quelle riforme che crederanno vantaggiose.

Per quanto spetta a questi ufficiali sanitari, non troverei ragionevolmente possibile l'assicurar loro l'impiego che hanno in tempo di guerra, perchè durante la pace se ne avrebbe nei quadri dell'armata un numero esorbitante.

Io non so se avrò risposto categoricamente e soddisfacentemente a quello che mi è stato domandato, ma se mi si richiederanno altre speciali indicazioni, io son pronto a fornirle.

LANZA. Io sono ben grato al signor ministro della guerra per le spiegazioni date riguardo alle interpellazioni che gli ho indirizzate, pure mi trovo costretto ad osservare che, essendo questo un regolamento copiato dal francese con qualche modificazione, nell'originale c'è un'intendenza generale, un intendente in capo il quale ha la sorveglianza nelle cose del materiale sanitario. In quanto poi spetta a tutte quelle cose che richiedono cognizioni speciali, sia che riflettano il servizio degli spedali o la cura delle malattie e le operazioni chirurgiche, sta al chirurgo capo a provvedere, e non ha soltanto voce consultiva, ma voce deliberativa. Al contrario io vedo, p. e., all'art. 57, per citarne uno fra tanti che potrebbero provare il mio assunto: « Gli ufficiali di sanità in capo visiteranno, sempre che lo crederanno necessario, i luoghi in cui sono le truppe accantonate od accampate, esperimenteranno la qualità delle acque, si assicureranno della buona qualità delle vivande e delle bevande, del vino in ispecie, dell'acquavite, ecc., e su tutto ciò faranno all'intendente generale tutte quelle riflessioni che crederanno più vantaggiose. »

Qui non si parla delle attribuzioni dell'intendente, fuorchè del suo giudizio combinato unicamente con quello dell'arte, e di più non deve essere che semplicemente consultivo. Infatti questi si chiamano Consigli sanitari, in cui l'intendente deve dare il suo parere; ma io dico che in questo caso l'intendente ha un'altra qualità non espressa nel regolamento francese,